

La relazione alla commissione Cultura alla Camera: aperta la competizione sulla qualità

LA NUOVA UNIVERSITA'

Saranno sfoltiti i corsi di laurea "3+2", ce ne sono 3200. In Germania solo 800

Atenei, finanziamenti vincolati al merito

Il ministro Gelmini: presto ai dottorandi 240 euro in più al mese. Apertura ai privati

di ANNA MARIA SERSALE

ROMA - Il ministro Mariastella Gelmini chiederà «conto alle università dei risultati ottenuti» e leggerà «una parte dei finanziamenti pubblici al merito» e «ai livelli di qualità raggiunti». Se riuscirà nell'intento gli studenti per la prima volta avranno la possibilità di «scegliere a quali università iscriversi» avendo come riferimento criteri di qualità. Un risultato non da poco, visto che in Italia si fa ancora finta di considerare le lauree tutte uguali, salvo verificare che non è così. Però il ministro per raggiungere il traguardo dovrà neutralizzare le lobby accademiche, sempre pronte a frenare ogni tentativo di trasparenza, e dovrà dotare l'università di un vero sistema di valutazione. Al riguardo Gelmini ha le idee chiare. Nella relazione fatta ieri in Commissione cultura alla Camera ha detto che non utilizzerà l'Anvur, voluta da Fabio Mussi. «Infatti - osserva Gelmini - dimostra di essere una struttura costosa con alto tasso di burocrazia e troppa rigidità. Bisogna garantire, invece, un sistema

integrato che vincoli il finanziamento al merito», anche con la possibilità di «intercettare finanziamenti privati» offrendo crediti d'imposta e defiscalizzazioni, favorendo anche il ruolo delle Fondazioni bancarie.

La competizione tra atenei, dunque, sarà uno dei cavalli di battaglia del nuovo ministro. Ma anche il taglio dei rami secchi. Il "3+2" ha mostrato «criticità» e Gelmini pensa di «sfoltire i corsi di laurea», ce ne sono 3.200 di primo livello, rispetto, ad esempio, alla Germania che ne ha solo 800. Agli studenti fuori sede promette la creazione di nuovi collegi e una più facile erogazione dei prestiti d'onore perché, dice, «gli atenei non siano più esamifici ma comunità vive e stanziali di studio e ricerca». E ancora: per gli studenti una delle proposte più interessanti è quella di «differire parte delle tasse universitarie nelle prime dichiarazioni dei redditi», cosa che avviene in altri Paesi europei. Considerati i costi degli studi è un aiuto prezioso. Inoltre Gelmini intende preparare il terreno per un maggiore e più stretto collegamento con il mondo del lavoro e una riorganizzazione della formazione post laurea, dottorati e master, divenuti troppo spesso una «sorta di area di parcheggio da cui pescare mano d'opera accademica a basso costo». E «subito» aumenti per le borse di dottorato, con l'incremento di 240

euro al mese.

Nelle classifiche internazionali i nostri atenei arrancano, anche se ci sono istituzioni in grado di gareggiare alla pari con le migliori realtà estere. Ma il livello generale dovrà salire. Giro di vite sugli enti di ricerca. Il ministro ha annunciato «una indagine conoscitiva per fare chiarezza e individuare i rami secchi». Ma ci dovrà essere anche un processo di «spolitizzazione», per questo i vertici degli enti saranno «nominati da appositi comitati di livello internazionale e rigidamente vincolati al raggiungimento degli obiettivi». Proseguirà anche «il programma di rientro dei cervelli, ma sarà essenziale impedire che fuggano, offrendo prospettive». Novità sul reclutamento di docenti e ricercatori. Presto ci sarà un doppio filtro per le assunzioni: prima una verifica nazionale, per garantire il controllo della comunità scientifica. Poi le università sceglieranno chi è più adatto. Infine, nota dolente sui bilanci in rosso. Molti atenei versano in brutte acque. Il ministero gli andrà incontro «con piani pluriennali di rientro».

PAGAMENTI DILAZIONATI

Parte delle tasse universitarie saranno pagate con la prima dichiarazione dei redditi

CONTROLLI SUGLI ISTITUTI

Un'indagine conoscitiva dovrà individuare i "rami secchi" della ricerca





Avvocato,
34 anni,
Mariastella
Gelmini,
è ministro della
Pubblica
Istruzione,
dell'Università
e della Ricerca



**LA PROTESTA
DI DOTTORI
E DOTTORANDI
TRAVESTITI DA LAVAVETRI**